

Bari *Cultura*

La statuetta

La statuetta erotica si trova nel Museo dal 10 aprile del 1884. Dopo un accurato restauro sarà presto esposta



Il restauro al MarTa

L'atto erotico degli amanti inno alla vita

di Antonella Gaeta

centi – «di una città nuova che nasceva su quello che un tempo era stata la necropoli greca e romana e sull'antico porto: questo reperto è infatti un importante documento storico anche per la storia ottocentesca di Taranto, per il rinvenimento da parte di Luigi Viola e per il grande progetto urbanistico di quegli anni».

Anni intensi, in cui tanto si recupera in una città che è miniera di storie e stratificazioni archeologiche, ma anche in cui molto si disperde, smarrito nei meandri del mercato antiquario clandestino e illegale. Non è da escludere che, a consentire la provvidenziale conservazione della statuetta dal ratto dei "predatori di antichità", infatti, sia stata la censura che ai tempi cadeva anche su altri siti archeologici, come quello di Pompei, in particolare sulle scene erotiche effigiate nelle abitazioni e, naturalmente, nei lupanari. Arrivata dunque a noi, è sta-



La direttrice Eva Degl'Innocenti

Potrebbe trattarsi di una scena propiziatoria, ma non è esclusa la valenza funeraria

to possibile approfondire la sua contestualizzazione urbanistica e storica. La statuetta non concede molte informazioni se non che a modellarla fu un artista ignoto e che, oltre all'ingobbio bianco che copre la terracotta, mostra tracce di colore sui capelli della donna, sui cuscini e nell'intelaiatura del letto che ospita la coppia.

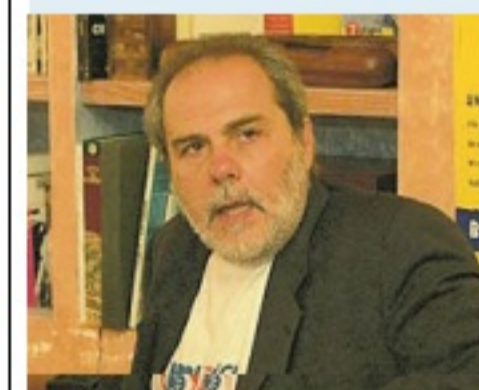
«Un reperto – conclude Degl'Innocenti – su cui sappiamo ancora ben poco. Potrebbe trattarsi di una scena propiziatoria, ma non è esclusa la valenza funeraria, visto il luogo del ritrovamento. Potrebbe infatti essere legato ad un contesto funerario della necropoli». Informazione invece fondamentale per i visitatori è che "gli amanti" saranno presto esposti nel museo, ragione in più per organizzare una visita finché zona gialla lo consenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Alla De Gemmis nasce lo spazio Franco Cassano

Nella Biblioteca metropolitana "De Gemmis", è di nuovo attivo il servizio di consultazione in sede dei libri. Per l'occasione all'ingresso della sala lettura è stato creato un spazio dedicato alle pubblicazioni di Franco Cassano, sociologo ed ex parlamentare barese scomparso qualche giorno fa. «E' l'omaggio doveroso da parte della Città metropolitana con la Biblioteca 'De Gemmis' ad uno studioso, un intellettuale, un grande pensatore della nostra terra – afferma Francesca Pietroforte, consigliera delegata alla Cultura, Ico, Biblioteca e Musei che si è recata sul posto per accogliere i primi lettori e verificare le misure organizzative adottate dalla biblioteca –. Da dicembre gli spazi per la consultazione in presenza erano chiusi. Oggi siamo in grado di riaprire una sala lettura dedicando un corner ad alcune tra le pubblicazioni più



▲ Il ricordo Il sociologo Franco Cassano

rappresentative di Franco Cassano". La consultazione dei libri presso la Biblioteca "De Gemmis" avverrà secondo le seguenti modalità: posti limitati (max 10 persone contestualmente); accesso preferenziale riservato ai posti in sala per gli utenti iscritti in possesso di credenziali, consultando l'opac

della Biblioteca (<http://193.205.156.4:8081/opac2/BAI/ricercaAvanzata>) e facendo richiesta per il servizio di consultazione oppure telefonando al numero 080-5412596. Tutti gli altri servizi rimangono attivi: prestito locale (preferibilmente su prenotazione via mail) e interbibliotecario, prestito digitale sulla piattaforma Ml01 (www.bari.medialibrary.it), iscrizioni, document delivery, consultazione sezione manoscritti (su appuntamento).

Per gli utenti iscritti è attiva anche la postazione di auto-prestito se muniti di bibliocard. Presso la Biblioteca "De Gemmis" sono in corso, inoltre, i lavori previsti dal progetto Smart in Puglia Community Library, finanziato dalla Regione Puglia, per la creazione di spazio dedicato a bambini e ragazzi con scaffali e librerie di ispirazione montessoriana, divanetti e gradoni simili a quelli di un anfiteatro dove discutere e scambiarsi idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA